

STALIN ARCHITETTO E COSTRUTTORE DEL SOCIALISMO

Pubblichiamo il secondo articolo dedicato al 50° anniversario della scomparsa di Giuseppe Stalin, maestro del socialismo scientifico e grande dirigente del movimento comunista ed operaio.

Come abbiamo già avuto occasione di precisare, il contributo teorico-pratico che ci ha lasciato il compagno Stalin costituisce un patrimonio prezioso e imprescindibile per tutti coloro che si vogliono impegnare nella lotta per una nuova società. Lotta che abbisogna, per poter trionfare, di un partito marxista-leninista capace di organizzare l'avanguardia della classe operaia e di dirigere politicamente le masse alla conquista ed al mantenimento del potere.

Per questo pensiamo che oggi il miglior modo di celebrare la grande opera del compagno Stalin è quello di mettere a disposizione i suoi fondamentali insegnamenti a quanti desiderano sinceramente lavorare alla ricostruzione del partito comunista.

La pretesa di ricordare Stalin - come abbiamo visto fare nei mesi scorsi - senza minimamente sentire la necessità di legare la figura e l'opera di Stalin al compito più importante ed improrogabile per la classe operaia ed i comunisti italiani, è in contraddizione flagrante con la coerenza rivoluzionaria e con tutto l'essenziale del suo insegnamento.

Essere comunisti, lottare per la rivoluzione ed il socialismo senza avvalersi dell'enorme patrimonio pratico e teorico, senza la direzione impressa e le indicazioni che ci ha lasciato il compagno Stalin sulla costruzione del nuovo mondo società vorrebbe dire brancolare al buio come dei gattini ciechi.

Stalin alla testa del proletariato e del popolo sovietico è stato il compagno che più si è incamminato lungo le vie inesplorate della società senza sfruttamento, che più di ogni altro ha diretto praticamente ed elaborato teoricamente, che ha indicato le mete della gigantesca opera di trasformazione sociale e di realizzazioni materiali e culturali, iniziata con la Rivoluzione d'Ottobre.

Partendo da una base economica arretrata ed in un tempo eccezionalmente breve, grazie allo sforzo eroico del popolo sovietico, Stalin diresse un'opera titanica che non ha eguali nella storia del genere umano, consentendo all'URSS - in tempi brevissimi - di raggiungere e superare i principali paesi capitalistici nei ritmi di produzione, nella tecnica della grande industria, sul piano economico, nel grado di benessere sociale, nell'istruzione, nella cultura, nella sanità, nelle abitazioni, ecc.

La vittoria del socialismo nel paese dei Soviet diede luogo alla creazione di una formazione economico-sociale del tutto nuova, con leggi e caratteristiche sociali specifiche. Il socialismo divenne parte della vita quotidiana di milioni di lavoratori. Emersero rapporti sociali nuovi fra gli esseri umani.

In particolare i vecchi rapporti di produzione capitalisti, basati sulla proprietà privata dei mezzi di produzione e sullo sfruttamento degli operai, furono sostituiti, grazie alla conquista del potere politico da parte della classe operaia, da rapporti di produzione basati sulla proprietà sociale dei mezzi di

produzione, sulla collaborazione fraterna e l'aiuto reciproco tra produttori liberi dallo sfruttamento. Rapporti di produzione socialisti che chiusero la preistoria del genere umano ed entrarono in corrispondenza allo stato delle potenti forze produttive, le quali hanno nella nostra epoca un carattere spiccatamente collettivo.

Si tratta di un'opera che a distanza di cinquanta anni dalla scomparsa di Stalin va ancora a beneficio del proletariato internazionale e di tutti i popoli del mondo. Ciò non solo per il fatto che le conquiste strappate dalla classe operaia dei paesi capitalisti alla borghesia risentono ancora oggi delle realizzazioni compiute dal proletariato sovietico e della sua potente influenza internazionale, ma soprattutto perché basandoci sugli insegnamenti che ci ha lasciato l'opera staliniana di costruzione del socialismo potremo avanzare ancora meglio in futuro.



Quali sono questi fondamentali insegnamenti, di importanza mondiale, che nessun limite storico, nessuna pecca, nessun difetto evitabile o inevitabile che possa essere avvenuto nel processo di costruzione del socialismo potranno mai inficiare?

1) Stalin, forte delle direttive di Lenin, ci ha mostrato anzitutto che per portare la rivoluzione alle sue conclusioni, per edificare il socialismo secondo un piano centralizzato, per eliminare le classi antagoniste ed indirizzarsi verso il comunismo è necessario uno strumento essenziale: la dittatura del proletariato. Vale a dire il proletariato che si organizza e si tempera come classe egemone, che esprime il suo stato di tipo nuovo per completare l'emancipazione dei lavoratori sotto ogni aspetto e spingere in avanti il processo rivoluzionario. La definitiva espropriazione dei capitalisti e dei proprietari fondiari, la lotta a fondo ed in campo aperto contro la borghesia imperialista e quella nazionale, contro gli strati parassitari, la creazione di un potente apparato statale in mano diretto dalla classe operaia tramite il suo partito di avanguardia, una continua lotta ideologica e culturale contro i blocchi sociali e politici ostili al socialismo ed all'alleanza fra gli operai, i contadini e gli altri lavoratori, sono condizioni imprescindibili per far trionfare la costruzione del socialismo durante il periodo di transizione e fino al comunismo.

2) Stalin ha sviluppato le asserzioni di Lenin sulla possibilità della costruzione e della vittoria del socialismo con le forze di un solo paese e la simpatia e l'appoggio del proletariato degli altri paesi. Stalin ha dato una prospettiva sicura ai processi rivoluzionari che avvengono nel mondo dimostrato nei fatti che il proletariato ed i suoi alleati possono abolire il capitalismo e realizzare la società senza sfruttamento anche in un paese arretrato, dirigendo le forze produttive create dalla borghesia e sviluppandole ulteriormente, organizzando la produzione secondo un piano per "realizzare il realizzabile" e svegliare, affrettare la rivoluzione negli altri paesi. Allo stesso tempo Stalin non smise mai di sottolineare che l'unica vera garanzia, la condizione indispensabile per la vittoria definitiva e completa del socialismo consiste nella vittoria della rivoluzione socialista negli altri paesi, perlomeno nei paesi a capitalismo avanzato, dal ribaltamento della situazione di accerchiamento del socialismo in accerchiamento del capitalismo, dalla collaborazione tra i paesi socialisti.

3) Stalin ha chiarito che il socialismo si distingue radicalmente dal capitalismo perché la sua costruzione, l'aumento della produttività del lavoro,

della qualità dei prodotti, la riduzione dei costi di produzione, degli scarti, ecc. è indissolubilmente legata al miglioramento continuo della situazione materiale e spirituale delle masse lavoratrici, alla sparizione della disoccupazione, delle crisi

economiche, al perfezionamento delle forme di proprietà sociale (es. passaggio alla coltivazione collettiva della terra), all'accumulazione ed al risparmio delle ricchezze create dalla classe operaia, dai contadini, dai lavoratori intellettuali. Si tratta di un mondo completamente diverso da quello basato sullo sfruttamento selvaggio delle masse lavoratrici e dei popoli dipendenti, dalle truffe azionarie, dalle avventure militari, dal saccheggio coloniale, dall'impoverimento della grande maggioranza della popolazione a beneficio dell'opulenza di una ristrettissima minoranza di vandali.

4) Stalin ha precisato che la sostanza produttiva dell'industrializzazione e della collettivizzazione socialista sta nello sviluppo dell'industria pesante, e specialmente nell'industria delle costruzioni meccaniche; vale a dire nell'industria caratterizzata da una base tecnologica, scientifica ed organizzativa superiore (sviluppo della produzione dei mezzi di produzione), da una forte integrazione e concentrazione e dalla completa liberazione del lavoro da ogni forma di sfruttamento. Soltanto creando un'industria del genere, in cui - grazie ai nuovi rapporti sociali - le forze produttive si possono pienamente sviluppare e si possono estendere le nuove tecnologie e scoperte scientifiche agli altri rami dell'industria, all'agricoltura, ai trasporti, alle comunicazioni, ai servizi, alla difesa del paese, ecc., è possibile assicurare la base materiale del socialismo e rendere il paese del socialismo indipendente dal capitalismo. In tal senso bisogna comprendere l'indicazione di Lenin secondo cui *"il comunismo è il potere sovietico più l'elettrificazione del paese"* e le indicazioni di Stalin sui quadri tecnici sorti dalla classe operaia.



5) Stalin ha evidenziato che a rendere possibile i ritmi ed i livelli elevati necessari all'industrializzazione ed alla collettivizzazione socialista sono le condizioni sociali, è l'entusiasmo lavorativo della classe operaia e degli altri lavoratori che sono effettivamente - e di ciò sono resi coscienti dal partito comunista - gli edificatori del socialismo, i veri padroni della società, gli artefici del proprio destino, mentre per la prima volta i ricchi, gli sfruttatori, i parassiti sono repressi. Grandi meriti di Stalin in questo senso sono stati la capacità di attirare le grandi masse delle nazioni prima oppresse nell'opera di edificazione del socialismo; l'esaltazione della funzione e del significato delle donne lavoratrici nella vita economica, politica e sociale; l'impulso dato alla nascita ed allo sviluppo dei lavoratori d'avanguardia capaci di trascinare con il loro esempio ed il loro slancio le più ampie masse lavoratrici.



I momenti essenziali della costruzione del socialismo sono stati nel periodo di Stalin le decisioni e le direttive adottate dal congresso del P.C.(b) dell'URSS, i piani quinquennali e l'approvazione della nuova Costituzione dell'URSS. In particolare la realizzazione, spesso prima della scadenza (nonostante l'accerchiamento, i sabotaggi, la guerra, ecc.), dei cinque piani quinquennali - elaborati con il contributo di tutto il popolo e attuati sotto la direzione del partito capeggiato da Stalin - hanno portato la classe operaia di vittoria in vittoria, servendo gli interessi della comunità dei lavoratori e mettendo in luce la superiorità del socialismo sul capitalismo. Va rimarcato il fatto che mentre il mondo borghese precipitava nella Grande crisi del 1929 l'URSS di Stalin fioriva e prosperava senza conoscere nessuna delle piaghe provocate dal capitalismo monopolistico.

Nonostante questi grandi successi - ed a causa di una pessima inclinazione a separare gli aspetti politici-materiali da quelli ideologici - esiste una tendenza da parte di molti compagni a trattare Stalin come un "grande pratico", come uno statista pragmatico, ma nulla più.

Al contrario di questi detrattori, dobbiamo chiarire che uno dei più grandi contributi di Stalin sta nel fatto che egli, sulla base dell'esperienza vittoriosa della edificazione del socialismo, ha elaborato e sviluppato la teoria marxista-leninista, ha scoperto le leggi della società di transizione, ha creato in particolare l'economia politica del socialismo.

Essa non esisteva negli anni '20, non era stata creata da Marx o da Lenin che come è noto avevano potuto solo offrire delle affermazioni di carattere generale e proposizioni astratte su cosa si doveva basata l'economia politica del socialismo.

Costruendo il socialismo Stalin poté realizzare un'analisi completa del modo di produzione socialista, sulla base della teoria marxista. Compì l'analisi della differenza integrale tra il socialismo e capitalismo, mise in evidenza le caratteristiche della superiorità del socialismo in quanto stadio più alto e progressivo di sistema sociale, come un tipo più alto di organizzazione sociale di lavoro.

Stalin inoltre investigò completamente le leggi di questa nuova formazione economico-sociale.

Stalin, tra l'altro, ha enunciato la legge economica fondamentale del socialismo, il punto più alto che l'economia politica del socialismo raggiunge, come segue: *"I tratti essenziali e le esigenze della legge economica fondamentale del socialismo potrebbero formularsi all'incirca in questo modo: assicurazione del massimo soddisfacimento delle sempre crescenti delle esigenze materiali e culturali di tutta la società, mediante l'aumento ininterrotto e il perfezionamento della produzione socialista sulla base di una tecnica superiore."* (Stalin, *Problemi economici del socialismo nell'URSS*).

Questa è una definizione scientifica della principale legge del socialismo che precisa il ruolo regolatore del lavoro nella società socialista, una definizione che non esisteva prima. Se noi vogliamo costruire il socialismo dobbiamo passare attraverso questa legge, che è divenuta con gli anni un "classico".

Stalin ha indicato le contraddizioni non antagonistiche come la fonte dello sviluppo dell'economia socialista. Negli anni venti la più comune definizione dell'economia politica era stata data da Bukharin, secondo la quale l'economia politica studia solo i modi di produzione pre-socialisti, studia le economie fondamentalmente basate sul mercato.

Da ciò derivava che quando le economie di mercato sono essenzialmente superate e cessano di esistere,

l'economia politica non esiste più. Ne derivava che l'inesistenza di un'economia politica del socialismo e del comunismo. Stalin si basò sulle tesi di Lenin secondo cui invece esiste un'economia politica del socialismo e del comunismo.

Stalin ha mostrato il ruolo delle relazioni merce-moneta e della legge del valore nel socialismo (che nel socialismo ha una sfera di azione limitata e sempre più ristretta e non esercita un ruolo regolatore, che è invece svolto dalla legge dello sviluppo pianificato e proporzionale) ma ha anche ulteriormente sviluppato gli insegnamenti leninisti sulle categorie economiche ereditate dal capitalismo. Egli affermò che delle vecchie categorie economiche del capitalismo si era conservata in URSS principalmente la forma, l'immagine esterna, mentre erano state radicalmente modificate nella sostanza, in connessione con le esigenze di sviluppo dell'economia socialista. Un'affermazione di grande

importanza che merita di essere attentamente considerata e sviluppata sia per quanto riguarda i residui della vecchia società borghese ancora presenti nella società socialista di transizione, sia relativamente al processo di restaurazione del capitalismo avvenuto in URSS dopo la morte di Stalin, che avvenne mantenendo le "forme" socialiste svuotate dal contenuto di classe.

Stalin ha anche formulato nei "*Problemi economici del socialismo nell'URSS*" le condizioni essenziali per la transizione graduale al comunismo. Ed è proprio a quest'ultima opera che rimandiamo i nostri lettori (chiunque voglia può richiederla alla redazione) per approfondire la conoscenza di uno Stalin vivente, da cui apprendere il marxismo-leninismo creativo, da cui imparare il necessario per ricostruire il partito comunista e rafforzare i legami con le masse sfruttate.